



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 04 settembre 2009

I 0 Turismo

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: Il trim. 2009

Non male i ristoranti

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Il secondo trimestre dell'anno conferma, anche se in toni meno negativi, le difficoltà che riscontrano gli albergatori ticinesi, specialmente quelli della zona del Ceresio. I ristoratori ritrovano invece finalmente un trimestre di stabilità.

Le prospettive fotocopianano l'andamento del trimestre: pernottamenti ancora giù, mentre l'attività nei ristoranti dovrebbe mantenersi invariata sui livelli passati.

Alberghi e ristoranti

La congiuntura nel settore turistico ticinese si conferma negativa (come vedremo in seguito, a causa dell'andamento del comparto alberghiero), anche se qua e là emergono segnali di un indebolimento del trend ribassista. Nel secondo quarto dell'anno il volume di attività (pernottamenti negli alberghi e bibite e pasti serviti nei ristoranti) e la cifra d'affari si sono ulteriormente contratti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il saldo a favore dei pareri negativi relativamente al volume di attività si è però fatto meno negativo (-20) e la contrazione della cifra d'affari è stata relativamente contenuta: -1,7% a fronte di -7,2% del trimestre precedente. Si è invece confermata in netto peggioramento la situazione reddituale rispetto al secondo quarto del 2008: il 52% degli operatori si è espresso in questo senso, contro il 29% di pareri di stabilità e il 19% di chi ha conosciuto un miglioramento. Malgrado il difficile momento congiunturale, l'infrastruttura d'esercizio e l'effettivo di personale rimangono considerati adeguati dalla stragrande maggioranza degli intervista-

ti. I dati relativi alle diverse zone turistiche del cantone che nei primi tre mesi dell'anno danno situazioni analoghe, mettono in evidenza come le difficoltà maggiori attualmente siano risentite dagli operatori della zona del Ceresio. Basti pensare che in questa zona la cifra d'affari è calata addirittura del 12,9% contro -2,7% delle altre zone e la stabilità registrata nella regione del Verbano.

Se le **prospettive** degli operatori dovessero confermarsi (soprattutto quelle degli albergatori), il secondo semestre dell'anno contribuirà a peggiorare ulteriormente le cose. Il volume di attività è infatti dato in calo sia a tre che a sei mesi e ciò praticamente in tutte le zone (unica eccezione la stabilità prevista a tre mesi nelle altre zone).

Alberghi

Tutti gli indicatori di performance rilevati dall'indagine del KOF presso gli albergatori ticinesi segnano trend negativi. Pernottamenti in calo annuo (come confermato dai dati dell'Ufficio federale di statistica, malgrado la stabilità registrata in giugno), contrazione della cifra d'affari del 3,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (contro però -8,9% del primo trimestre) e significativo peggioramento della situazione reddituale (saldo a -29). Anche presso gli alberghi però questo quadro risulta meno peggio di quello disegnato nei primi tre mesi dell'anno. Il grado di occupazione delle camere si fissa attorno al 62% (67% un anno prima). A tre mesi di distanza dal precedente rilevamento si ripropongono i giudizi generalizzati di adeguatezza dell'infra-

struttura di esercizio e pure dell'effettivo di occupati, anche se per quest'ultimo il saldo risulta leggermente a favore di chi lo considera in esubero (18% eccessivo, 82% adeguato e 1% insufficiente).

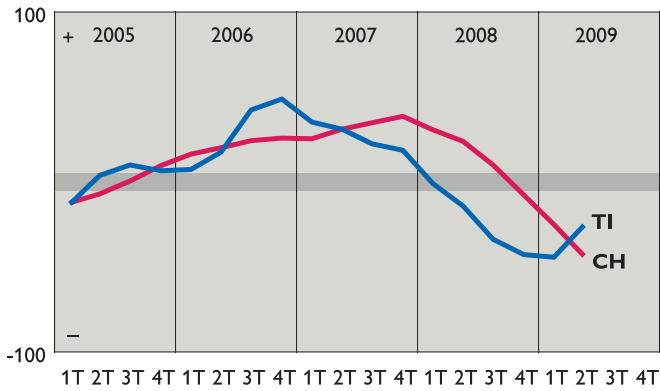
In questo contesto a fronte di un numero di prenotazioni per il terzo trimestre che secondo la maggioranza degli albergatori risulta inferiore rispetto ad un anno fa (saldo a -35), le **prospettive** segnalano ulteriori riduzioni dei pernottamenti nei prossimi mesi.

Ristoranti

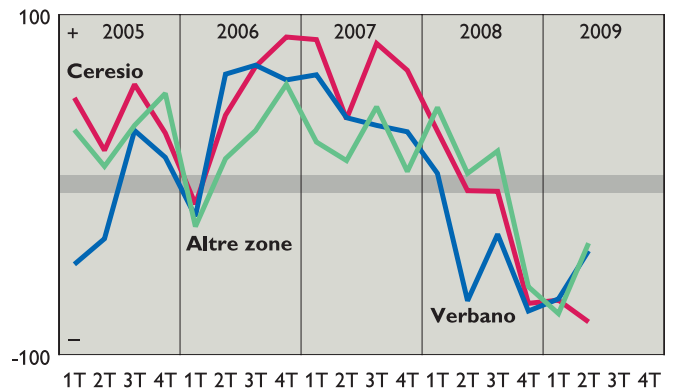
Il comparto della ristorazione si distanzia dal quadro generale andando a segnare un trimestre di assoluta stabilità. Praticamente invariato rispetto allo stesso periodo del 2008 appare il volume di attività; stessa situazione per quanto riguarda la situazione reddituale e la cifra d'affari, che fa segnare un tasso di variazione nullo, dopo il -5,6% dei primi tre mesi dell'anno. Anche qui i pareri relativi all'infrastruttura d'esercizio e all'occupazione evidenziano come la stragrande maggioranza li consideri adeguati (malgrado per l'infrastruttura emerge un saldo a +15 di chi la considera in eccesso).

Le **prospettive** espresse a luglio per i prossimi mesi del 2009 confermano sostanzialmente il quadro di stabilità riscontrato in questo secondo quarto dell'anno. ■

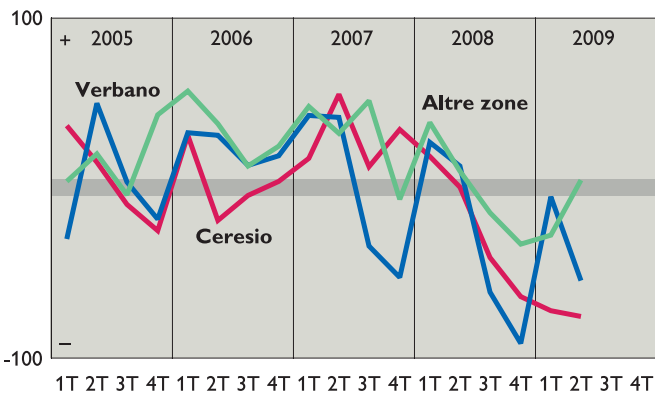
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



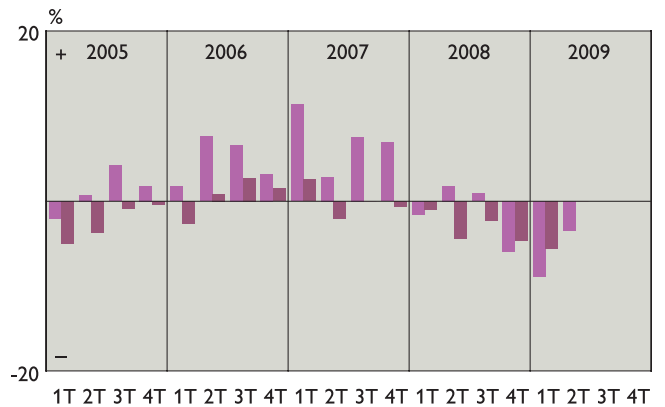
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



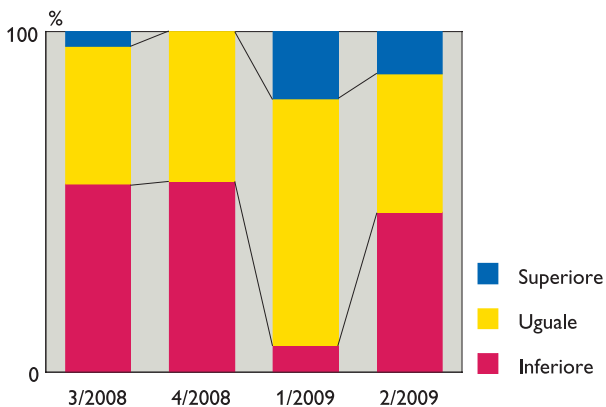
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



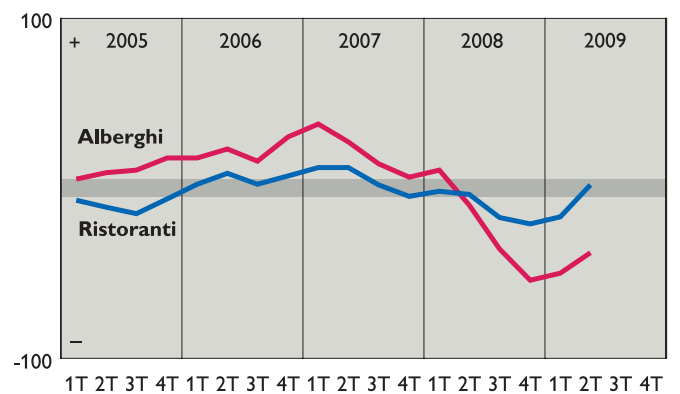
Variatione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'opinione

I pernottamenti alberghieri e quelli registrati nei campeggi e negli ostelli per la gioventù durante i primi due trimestri 2009 mostrano un Ticino turistico ancora in perdita rispetto all'anno precedente, ma comunque in posizione migliore rispetto alla media nazionale. Le previsioni per l'estate non sono molto positive e rispettano quanto rilevato dall'inchiesta KOF.

A livello regionale, il Lago Maggiore e le sue valli presentano già a fine giugno dei risultati leggermente positivi allorché il Sottoceneri ed il Bellinzonese & Alto Ticino denotano ancora dei valori negativi. A partire da luglio, con il rafforzamento del turismo vacanziero, i risultati potrebbero migliorare per tutta la destinazione Ticino.

Come indicato dalle previsioni turistiche pubblicate dalla SECO, in questi tempi economicamente difficili, il Ticino dimostra di resistere un po' meglio di altre regioni del paese, ridiventando per così dire "il primo Sud" specialmente per i suoi affezionati clienti svizzeri.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch